



## VIVERE L'AVVENTO IN FAMIGLIA

Carissimi fratelli e sorelle,

con la prima domenica di Avvento la Chiesa ci introduce nel nuovo anno liturgico - dovremmo dirci buon anno-. Avvento è un tempo di grazia in cui noi vigilianti e con cuore proteso nell'attesa della seconda venuta del Signore, possiamo scorgere nell'oggi la Sua presenza nella storia. In questo tempo tutti noi siamo orientati alla venuta storica di Cristo "Ecco la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato l'Emanuele" -Natale del Signore-. Ma la nostra attenzione va verso la Sua seconda venuta quando verrà in potenza e gloria "Vieni Signore Gesù" (Ap 22,20) è l'ultima parola della Bibbia ma che apre all'attesa e alla speranza. Per questo la Chiesa vive l'Avvento come tempo della vigilanza, dell'attesa e dunque della speranza nel compimento dell'ultima e definitiva promessa fattale dal Signore Gesù: "Sì, vengo presto! Amen" (Ap 22,20).

Sappiamo che c'è un terzo "tempo", che chiama ognuno di noi alla vigilanza "attiva" per scorgere già nel presente la continua venuta di Dio negli eventi quotidiani della storia. Scorgere la sua presenza ci mostra come avviene il nostro cammino verso Dio e verso l'uomo.

In questa "terra di mezzo" tra il Natale e la Parusia la Chiesa ci aiuta a tenere viva la vigilanza anzi cura la fede che se vissuta è "vigilanza" ogni qual volta ci si oppone all'assopimento delle cose, alle distrazioni, alla futilità delle scelte di vita, opponendosi all'indifferenza del grigio adattamento alle situazioni, alla scontata rassegnazione, mentre siamo chiamati ad avere un atteggiamento permanente, uno stile di vita cristiano, un continuo processo di liberazione sempre in cammino verso Dio, i fratelli e il mondo.

Anche Giuseppe, nel brano che abbiamo ascoltato (Mt 1,18-25), stava reagendo scegliendo la via "breve" per risolvere il suo problema! Seppe che Maria era in attesa e non riuscendo a darsi una spiegazione pensa di lasciarla.

Ci soffermeremo solo su alcuni aspetti del brano per poter vivere con maggiore consapevolezza, l'Avvento in Famiglia.

Come affronta Maria questa situazione "imbarazzante"? Con il silenzio e la preghiera, di fronte a Giuseppe e lascia che sia Dio a chiarire le cose a Giuseppe che per amore, per non farle alcun male, vorrebbe comunque proteggerla non rendendo pubblico l'evento. Ma nel sonno Dio interviene per sciogliere il dubbio.

Durante il sonno l'uomo è passivo e può ascoltare senza frapportare ostacoli, -non è la prima volta che Dio parla nel sogno-. L'angelo del Signore spiega il progetto divino e Giuseppe che lo accoglie nel suo cuore e in obbedienza "*prese con sé Maria la sua sposa*", si mette in cammino verso Dio.

La Parola di Dio è vivificante, una volta accolta, cambia il nostro cuore donandoci forza per avere uno stile di vita cristiano affinché l'attesa della venuta del Signore sia fruttuosa.

Non è un caso che il tempo di Avvento sia un periodo di "silenzio", anche la stagione ce lo ricorda: fa buio prima, le sere sono lunghe, fuori fa freddo è un invito a restare in silenzio a prestare attenzione a ciò che ci dice il cuore, a tendere l'orecchio dentro di noi, a dedicare un

tempo per Dio. Sappiamo che chi vuole placare i propri desideri, ricerca sempre il successo sempre più affetti, sempre più amore, pretendendo troppo da se stesso e da chi si aspetta questo amore e si rimane delusi. Solo Dio può colmare il nostro vuoto.

**Chiediamoci: che cosa sto effettivamente aspettando? Che cosa potrebbe riempire la mia vita? Cosa manca alla nostra coppia?**

Spesso le nostre aspettative andranno deluse ma solo perché non siamo capaci di ascoltare “l’angelo del Signore” che parla nel silenzio, durante la preghiera di adorazione Eucaristica, quando ascoltiamo la Parola, quando preghiamo, ci rincuora, ci dà coraggio ci aiuta ad accettare, contro ogni logica umana quanto sta accadendo intorno a noi. “Giuseppe destatosi dal sonno fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore”.

Proviamo in questo tempo di grazia a considerare con fiducia le nostre fragilità, le nostre delusioni. Il mio amico, il mio coniuge, la comunità, il lavoro che non appaga, la noia di fare sempre le stesse cose,...

Proviamo a non lamentarci e diciamo a noi stessi: è bene che sia così, che non trovi la mia realizzazione ultima, che le persone non siano all’altezza delle mie aspettative perché solo così potrò rivolgermi a Dio che con il suo amore riempirà il mio vuoto.

Tornando all’immagine della stagione invernale, il freddo simboleggia il freddo del nostro cuore, l’atmosfera gelida che si crea nella coppia, con i figli, nella comunità. Abbiamo paura che anche il nostro cuore diventi di ghiaccio. Ma le candele che accendiamo in Avvento non portano solo luce nella nostra oscurità, bensì calore nei nostri cuori.

**Compiti per casa:** proviamo con il nostro coniuge un semplice esercizio. Tenendoci per mano, seduti davanti ad una candela accesa, guardiamo la fiamma (possiamo anche tenere gli occhi chiusi e percepire il calore della fiamma), lasciamo agire su di noi quella luce tremolante, quel pacato tepore ed esprimiamo semplici pensieri di amore, di calore, di casa. Facciamo posto nel nostro cuore, nella nostra casa a Gesù che viene, -viene sempre- la cui luce emana calore e amore, nonostante questo freddo inverno”un fiore sboccia, proprio nel cuore della notte”. A conclusione recitiamo insieme il Te Deum.

Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio,  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre,  
tutta la terra ti adora.  
A te cantano gli angeli  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, Santo, Santo  
il Signore Dio dell’universo.  
I cieli e la terra sono pieni  
della tua gloria.  
Ti acclama  
il coro degli apostoli  
e la candida schiera dei martiri;  
le voci dei profeti si uniscono  
nella tua lode;  
la santa Chiesa proclama  
la tua gloria,  
adora il tuo unico Figlio,  
e lo Spirito Santo Paraclito.  
O Cristo, re della gloria,  
eterno Figlio del Padre,  
tu nascesti  
dalla Vergine Madre  
per la salvezza dell’uomo.  
Vincitore della morte,

hai aperto  
ai credenti  
il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio,  
nella gloria del Padre.  
Verrai a giudicare il mondo  
alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,  
che hai redento  
col tuo sangue prezioso.  
Accoglili nella tua gloria  
nell’assemblea dei santi.  
Salva il tuo popolo, Signore,  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno  
ti benediciamo,  
lodiamo il tuo nome  
per sempre.  
Degnati oggi, Signore,  
di custodirci senza peccato.  
Sia sempre con noi  
la tua misericordia: in te abbiamo sperato.  
Pietà di noi,  
Signore,  
pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza,  
non saremo confusi in eterno.

Salmo 8: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Lecture: Mt 1,18-25

Vostri fratelli in Cristo

Don Mimmo, Marilena e Raffaele